



Scheda progettuale

“Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica”

(“N.O.I. - Nucleo Operativo Integrato per la Casa”)

a valere sul PR FSE Plus 21-27

di cui alla D.G.R. n. 11-7611 del 30/10/2023.

Capofila del progetto: Cooperativa Coompany&

Enti partner:

Associazione “Comunità San Benedetto Al Porto”

Associazione Promozione Sociale “Human Art”

Cooperativa Sociale “Liberi Tutti”

Cooperativa Sociale “Semi di senape”

Associazione di promozione sociale “Don Angelo Campora”

Cooperativa Sociale “Azimut”

Associazione Promozione Sociale “Cambalache”

Premessa

La Regione Piemonte con la pubblicazione del bando “N.O.I. (Nucleo operativo integrato) per la casa”, nel dicembre 2023 ha inteso costituire, attraverso lo strumento della co-progettazione, qualificate partnership territoriali per realizzare interventi di welfare abitativo rivolti ai residenti in alloggi di edilizia residenziale pubblica in quattro zone del Piemonte considerate cruciali per la sperimentazione: due quartieri di Torino, uno di Biella e l’area di via Gandolfi in Alessandria. La base conoscitiva su cui si fonda il bando è l’indagine condotta da IRES sulla povertà e l’inclusione sociale in Piemonte a seguito della pandemia che mostra come il rischio di povertà ed emarginazione sociale sia incrementato significativamente; due i dati principali:

1. **l’incremento della povertà** . Nel 2020, le famiglie piemontesi a rischio di povertà erano il 17,2%¹. A fronte dell’attuale crisi energetica, il tema dell’abitare ha assunto un ruolo centrale nella crescita delle disuguaglianze sociali; per questo motivo con l’iniziativa “N.O.I. per la casa” la Regione Piemonte ha promosso progetti di intervento finalizzati a sostenere concretamente nel lungo periodo, nuclei famigliari e soggetti assegnatari di alloggi di edilizia sociale, che si trovano in condizione di fragilità ed a rischio emarginazione. In quest’ottica la casa, oltre ad essere un diritto fondamentale, è anche un luogo nel quale si innescano i processi di autonomia ed emancipazione individuale e su questi processi vanno ad inserirsi i progetti.
2. **Il fenomeno del “degrado”**. I dati e le evidenze condotte a livello nazionale e regionale indicano una crescita di fenomeni di “degrado” sociale in quartieri di edilizia convenzionata, situati in aree periferiche delle città grandi e medio-grandi. Il fenomeno può essere osservato con particolare evidenza a partire dall’analisi della condizione socio-economica dei nuclei famigliari, nonché dai dati relativi all’accesso al “fondo sociale per morosità incolpevole” che indicano un costante deterioramento delle condizioni reddituali di tali nuclei, oppure dalle indicazioni provenienti dai servizi sociali preposti sul territorio.

Le aree periferiche delle città e quelle di edilizia sociale selezionate dalla Regione, necessitano del potenziamento delle reti sociali e di nuovi punti di aggregazione, elementi essenziali per riscattare la loro immagine e per promuovere una maggiore integrazione nella città. I bisogni cui si intende rispondere, in via sperimentale, con il presente avviso riguardano proprio la necessità di declinare l’esigenza primaria della casa in una modalità multidimensionale che tenga effettivamente conto delle altre esigenze delle persone più fragili e che sappia offrire una “rete” di protezione sociale realizzata su misura del singolo contesto urbano di riferimento. Il principale strumento a disposizione della Regione in materia di “welfare abitativo” è dato dal sistema dell’Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che costituisce una risposta capillare e strutturata che soddisfa il diritto all’abitazione delle categorie più fragili. Il patrimonio immobiliare piemontese di edilizia sociale ammonta a 52mila alloggi sociali distribuiti in 430 Comuni. Il numero complessivo degli stock degli alloggi è costantemente soggetto a variazioni, per effetto di dimissioni, acquisizioni, recuperi o nuove costruzioni.

Tab. 2 – Alloggi ERP e famiglie residenti per provincia (2019)

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC O	VC	Media Piemonte
Alloggi ERP per 100 nuclei residenti	3,8	3,2	3,5	2,1	3,1	3,6	4,2	4,9	3,4

Fonte: elaborazione IRES su banca dati ERPS.

Tab. 3 – Alloggi ERP disponibili ogni anno per provincia

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ALESSANDRIA	295	294	326	219	200	288	261
ASTI	84	91	104	72	74	65	66
BIELLA	222	141	166	158	154	178	193
CUNEO	237	223	271	171	201	203	177
NOVARA	113	136	88	109	162	87	64
TORINO	900	1.115	958	1223	1143	861	748
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	79	52	54	56	58	84	58
VERCELLI	160	73	81	76	132	55	54
	2.090	2.125	2.048	2.084	2.124	1.821	1.621

Fonte: elaborazione IRES su banca dati ERPS Regione Piemonte.

Il progetto “N.O.I. per la casa” ad Alessandria .

La proposta progettuale presentata dalla cooperativa “Coompany&” e dalla rete di ETS costituita allo scopo, ha superato la selezione aggiudicandosi il relativo finanziamento .

La data di avvio del progetto è stata il 9 maggio 2024; pur essendoci la possibilità di una proroga, ad oggi la scadenza del progetto stesso è fissata al 9 maggio 2025.

Il territorio di riferimento del progetto è via Gandolfi e vie limitrofe.

Qui di seguito la sintesi delle azioni chiave del progetto.

Azione 1. Avvio e attivazione della rete: a questo livello è in atto la costruzione di un tavolo di coordinamento del progetto a cui partecipano i referenti dei principali servizi sociali e sanitari del territorio oltre ad ATC, che è la principale istituzione di riferimento. Il tavolo di coordinamento svolge la funzione di facilitazione della circolazione delle informazioni, della pubblicizzazione delle azioni, della prevenzione dei rischi di sovrapposizione di intervento e della condivisione delle attività con l’obiettivo di evitare la frammentazione e la dispersione di risorse .

Azione 2. Integrazione sociale. Fulcro del progetto è la sede ATC in via Gandolfi 20, un appartamento dedicato all’incontro del gruppo di lavoro per l’allestimento di un servizio “one stop shop” capace di rispondere alle richieste di aiuto sul fronte educativo, sociale e sanitario cercando di contrastare la “povertà digitale” nell’accesso alle prestazioni.

Sono poi previste, a partire da settembre 2024 le seguenti azioni:

- gruppi di lavoro e formazione con i cittadini: laboratori di macramè, educazione finanziaria, apprendimento della guida della bicicletta, cura di sé, corsi brevi di lingua italiana per patente di guida, altre attività richieste dai cittadini stessi.

- segretariato domiciliare e counseling domiciliare con operatori dedicati per colmare il divario di opportunità tra chi può muoversi liberamente e chi, invece a causa di disabilità , età anziana, barriere architettoniche non può accedere alle diverse sedi dei servizi.
- interventi di supporto domiciliare attraverso la figura della badante di condominio e dell'infermiere diffuso per garantire un maggior collegamento tra cittadini, medici di medicina generale e i servizi specialistici. A questo livello saranno realizzati specifici moduli formativi per la figura dell'assistente familiare.
- interventi di telemonitoraggio dei parametri vitali verso persone fragili che parteciperanno volontariamente a questa sperimentazione.
- servizi di baby sitting finalizzati alla conciliazione e dedicati a mamme con difficoltà nel rispettare orari di lavoro o che per necessità formative , devono essere sostituite nella cura dei figli durante l'orario di tali attività

Azione 3. Promozione sociale:

- intercettazione di cittadini "facilitatori naturali" che dopo un breve percorso formativo saranno ingaggiati in azioni di buon vicinato.
- interventi educativi, di potenziamento di conoscenze e competenze destinate a bambini e ragazzi residenti nel quartiere attraverso la collaborazione con le scuole che insistono sul territorio. L'attenzione sarà dedicata a gruppi omogenei per età (6-11 e 11-15)
- interventi di animazione di comunità e di teatro sociale attivati con la partecipazione dei cittadini
- istituzione del facilitatore scolastico, figura ponte triade scuola, famiglia e comunità.
- incontri di informazione e valorizzazione lingua italiana rivolto a migranti
- incontri informativi di gruppo per orientamento cittadini stranieri ai servizi territoriali
- supporto alla gestione dell'orto all'interno di spazi comunitari
- attivazione e arredo di una biblioteca a cielo aperto
- coinvolgimento della comunità locale in attività di agricoltura sociale e apicoltura (area Forte Acqui).

Azione 4. Interventi sul decoro urbano/amministrazione condivisa: a partire dalla ricognizione dello stato dei cortili, delle aree verdi attrezzate, e verificando anche lo stato delle abitazioni tramite visite domiciliari, l'azione prevede un consistente sforzo per la rimozione di ingombranti, la realizzazione di pulizie e l'allestimento di arredi che abbelliscano l'area.

Il metodo di lavoro prevede l'attivazione di cittadini motivati, individuati attraverso l'azione di conoscenza del quartiere a cui proporre un PASS. L'attivazione ha come scopo la creazione di una rete di cittadini interessati alla cura dell'ambiente e alla prevenzione delle situazioni di degrado e abbandono. Su questo fronte sarà cruciale la collaborazione di Amag Ambiente.

Trasversalmente alle singole azioni è prevista la raccolta sistematica delle informazioni riguardanti i cittadini beneficiari delle azioni: oltre alla finalità istituzionale definita dalla Regione, ovvero il monitoraggio e la misurazione dei risultati derivanti dalla realizzazione delle attività, si prevede lo studio e la rilevazione del loro "impatto" sulla popolazione interessata.

Alessandria, 6 agosto 2025

Gli operatori del progetto